

COPPA ITALIA

Ieri tre incontri di andata dei «quarti»: solo il Milan è riuscito a far pari in trasferta

Immagore apre la strada a Toro

L'Inter da 3-0 a 3-2 con il Pisa compromette tutto negli ultimi 5'

Il Napoli battuto da un penalty di Hernandez concesso con generosità - Ha raddoppiato il giovane Comi

Torino 2
Napoli 0

TORINO: Terraneo 7, Van de Kropst 63, Bernasini 63, Corradini 53, Danova 6, Galbani 6, Torrisi 54, Dossena 65, Schwag 55 (88' Perri a.v.), Hernandez 6, Comi 6 (71' Bonessera v.).
NAPOLI: Castellini 8, Bruscolotti 65, Citterio 6, Marcano 55, Ferrario 62, Dal Fiume 6, Celsolini 6, Vianuzzi 65 (164' Vaghezza 55), Diac, Cristofanelli 6, Pellegrini 65.
Arbitro: Redini.
Reti: 33 Hernandez (rig.).

90' Comi. Non c'era il grande pubblico al Comunale, dimostrazione che il campionato poco felice ha lasciato i suoi seggi: la gente mostra di credere più ai risultati che non alle promesse di riscatto. E poi le nubi nere ed il sole temporale hanno accorciato i più lunghi fati e che Torino-Napoli è stata giocata davanti a circa 20.000 spettatori. Torino, con Van de Kropst al rientro dopo la squalifica, aveva Corradini in difesa e Ferrario e Comi con la maglia numero 11 di Borghi. Il Napoli confermava iKro a parerla formazione della salvezza. Qualche minuto di attacchi granata, un paio di azioni, poi era il Napoli a prendere in mano la situazione. E per questo, forse, anche, visto che la squadra di Pesola, in 9' creava ben tre occasioni di gol: al 10' Pellegrini calciava in sorpresa su punizione e Gal-

drubbing su Ferrario ed il difensore è intervenuto pulito sul pallone. Dossena è caduto e Redini, con troppa fretta, ha indicato il dichetto: Hernandez ha inflitto di potenza nel setole.

La partita, ovviamente, si è interrotta, sono volati calci e ciondoli. Citterio è stato ammonito (88' imitato poi da Terrali sul finire del tempo). Nel secondo tempo è successo niente o quasi per 20': c'è stata la logica reazione del Napoli, con un salvataggio sulla linea di Corradini (55) e una girata a lato di Bruscolotti (73), mentre il Torino difendeva con discreto ordine il piccolo gol di vantaggio.

Parve quasi che il Napoli potesse farcela, a raggiungere il pari, e invece subdoppiava il Torino. Un bel gol. Se ne aveva un'altra splendida di testa, con una splendida

scelta di tempo su centro da sinistra di Bernasini. Era il 68', appunto, e quattro minuti più tardi il ragazzo granata impegnava Carlo Castellini e sfiorava nell'astione. Una volta di più, mostrava di gradire al suo posto entrava Bonessera.

La partita, a questo punto, tornava a farsi piovosa e pesante, tra i tifosi delle due squadre, mostrava di gradire le decisioni dell'arbitro. Pellegrini calciava di sinistro (75) e Terraneo calciava di destro (84) al posto di Vianuzzi, e la partita si trascinava così, senza troppe emozioni, fino al 90'. Due a zero per il Torino, la strada aperta da un rigore fallito, ma tutto sommato, una buona ripresa. Il risultato potrebbe anche bastare per la giovinezza Comi, 19 anni, di testa, con una splendida

Inter 3
Pisa 2

INTER: Zenga 65, Bergomi 6, Rares 6, Orsini 65, Collovati 7, Marini 6 (88' Barnasini a.v.), Magni 6, Müller 7, Altobelli 65, Sabalo 6, Jasty 6.
PISA: Mannini 6, Riva 5 (95' Todisco 6), Mastini 6, Vianello 6 (46' Garuti 6), Scuderi 6, Gossoli 6, Berengren 65, Occhipinti 65, Sorbi 65, Biragotti 6.
Arbitro: Palumbo.
Reti: 128' Collovati; 23' Altobelli; 38' Müller (rigore); 89' Garuti; 89' Berengren.

MILANO - L'Inter torna a giocare in Coppa Italia, fra pochi minuti. In attesa della bella serata, sugli spalti di San Siro ci sono 16-12 mila spettatori, con focoli di commovente interesse nei confronti di Inter e Pisa. In particolare, nel settore degli Inter, si assiste con eccitata tensione al tentativo di scalfare l'Inter. L'Inter presenta prima di tutto il centrocampista non è riuscito a recuperare, al suo posto Sabalo, con un'azione di grande classe. Puzos e Jasty e Jasty in un'azione di classe, colpo di testa di Altobelli in area, dopo Collovati anticipa tutti e schiaccia di destro in rete battendo Mannini da sinistra. Al 22' sono via in tandem Müller e Altobelli. Si scambiano la palla in velocità tra colli, poi il tedesco infila con un tuffo battendo Mannini da sinistra.

la pallone. L'attacco, smarrito, entra in area, aspetta l'uscita di Mannini e poi lo infila con un pallone che colpisce il palo, sulla destra e poi finisce in rete. Applausi.

Al suo scordo a San Siro Walter Zenga riceve palla opposta ad ogni intervento. Nel finale l'Inter, dopo alcune azioni di disturbo, si fa nuovamente pericolosa e Altobelli calciava la traversa sulla destra di Mannini. Si riprende a giocare con Pisa che sostituisce Vianello con Garuti, mentre Marchesi conferma la formazione iniziale. Al 51' l'Inter sfiora il pareggio con Altobelli, lanciato da Orsi ma nel momento di concludere il guardalinee sbiadisce il fuorigioco.

L'Inter non sa segnare la terza rete su calcio di rigore, concesso giustamente dall'arbitro. Puzos per l'attacco di Altobelli da parte di Orsi, un paio di minuti dopo, viene condotta da Collovati che balla di propinquo un paio di metri, si avvicina all'area di rigore dei toscani, allunga la palla ad Altobelli che entra in area e tiene il rigore senza completarlo. Puzos prontamente assapora il rigore.

Il portiere del Pisa, uno dei quali (Bragoni) rimediò l'ammalione. Saltando dopo un paio di minuti Müller può calciare la massima punizione e realizza con una forte rete, sotterra sulla destra di Mannini 3-0. Una traversa anche per il

Pisa (19) su punizione di Sorbi, poi due belle parate di Genga che prende gusto ad esibirsi con sicurezza fra i pali della porta che per tredici anni sono stati difesi da Bordon.

Dopo una bellissima parata di Zenga nel finale l'Inter torna tutto e incassa due reti nel giro di altrettanti minuti. Dapprima ad opera di Garuti quindi, al 41', su uno spunto di Berggren che fissa così il risultato sui 3-2 mettendo dunque nuovamente la gara in discussione. È indubbio che a Pisa l'Inter avrà molti problemi da risolvere visto che con il risultato di questa sera ha compromesso la qualificazione assicurando il passaggio di turno successivo sempreva assicurato approssimamente.

Giorgio Gandolfi

A Verona botta e risposta

Verona 2
Milan 2

VERONA: Garella 6, Oddi 65 (dal 62' Marano 65), Marcano 6, Volpi 7, Spino 65, Trivella 65, Panna 6, Fedele 6 (dallo 90' Sella a.v.), Di Gennaro 7, Dices 8, Penzo 7, MILAN: Nuciari 75, Tasciotti 6, Evans 65, Palumbo 6, Camuti 6, Baresi 7, Icarati 65, Battistini 7, Serena 65 (dallo 87' Innocenti a.v.), Verza 65, Damiani 65.
Arbitro: Menicucci.
Reti: 10' Penzo, 37' Battistini, 53' Serena, 57' Volpi.

DAL NOSTRO INVITO SPECIALE VERONA - Spettacolo gol (20) tra Verona e Milan nell'andata dei quarti di una Coppa Italia che entrambe le squadre si sono dimostrate decise a onorare fino in fondo. Il risultato complessivo, 2-2, è un risultato che, per un certo numero di motivi, premia comunque il Milan e punisce soprattutto alcune incoerenze di una Garella comunque molto impegnata nell'attacco-miraglia del rosso di Castagna. La partita ha avuto una notevole cornice di pubblico, evidentemente non ancora sarda il calcio e ha offerto fin dai primi minuti aspetti interessanti. Erano trascorsi appena 60' di Verona già era in vantaggio: una punizione magnificamente battuta da Dices veniva raccolta sul secondo palo da Penzo che la schiaccia a rete, rendendo inutile ogni tentativo di parata.

Sulle ali del gol, il match proseguiva con frequenti tentativi di controllo della partita da parte di fronte: il Verona affrontava la maggioranza di giocatori di cui, abitualmente meglio gli avversari, il Milan cercava di avanzare con tutta la squadra. Al 28' il Verona sfiora il pareggio con un colpo di testa di Volpi, su cross di Di Gennaro. Ma Nuciari era bravo a bloccare a terra. Il Milan reagiva dalla parte opposta sfruttando dapprima un'indiretta di Garella che fuoco, non esca, l'invia per dove rimediare di piede sul campo. L'incidente milanese. Il portiere veronese si risaltava, commovente, al 36' con uno splendido, doppio intervento su Damiani che due volte viene respinta la sua ravvicinata conclusione rete. Ma al 37', dopo un minuto dopo, Garella doveva capitolarlo. Finito secondo sulla sinistra e cresceva lungo sul secondo palo. Era un attimo ancora indietro. Il portiere e

Battistini ne approfittava per precipitare sulla palla e calciarla in rete. Uno a uno, dunque.

I rossoneri passavano in vantaggio all'inizio della ripresa. Al 52', era un gol inedito, un gol inedito per un presunto fuorigioco. Pastinacchi si era mosso in un'azione che fu in mezzo per Serena che aveva toccato a rete. L'arbitro non aveva visto nulla. Un minuto dopo il Milan segnava nuovamente. L'azione era anomala, solo che a condurra sulla destra era Damiani. Sul suo cross, Garella calciava male toccando appena la palla, mettendola sui piedi di Serena, smarcato. Contro e botta a colpo sicuro.

Quattro di Bagnoli magnificamente battuta da Dices veniva raccolta sul secondo palo da Penzo che la schiaccia a rete, rendendo inutile ogni tentativo di parata.

Il finale era tutto di marcia con il Verona che aveva appena una nuova prodezza respingendo di punta una punizione di Penzo. Tre minuti dopo finiva di un soffio a lato una conclusione di Panna. Gli arbitri della squadra di Bagnoli conclusero qualche parata, ma a Milano non tuttavia riusciva a portare in fondo il pareggio.

Giorgio Barberis

Ritorno, le date

Partito di ritorno: Milan-Verona il 17 giugno, Napoli-Torino e Pisa-Inter il 17 e il 18 (Torino e Pisa hanno chiesto il 14, avendo giocatori impegnati in Nazionale) e per Juventus-Milan, andata a Torino il 17, ritorno il 14.

Code al campionato: è ormai nel vivo la campagna dei trasferimenti mentre scendono i punteggi della classifica finale

Bordon lascia l'Inter e va più vicino a la Samp. Ai nerazzurri il 2-0 nella partita con la Juventus

Il silenzio di Zoff meglio delle parole

Quello che viene comunemente definito il «caso Bordon», alle parole di buon senso sembra il caso Zoff. Il calcio italiano da sempre ha ritratti immortali. Le società chiedono soldi (il Coni, allo Stato) ma non sanno rischiare a dare regole di comportamento che non peggiorino da buon esempio a tutti, calciatori compresi.

La Federazione respinge in linea di principio un mercato aperto, come si vede durante la stagione (accade in Europa). Servono sconsigli, lo ammettiamo, ma è meglio una norma che consente la massima libertà di un'industria che porta a non considerare l'uomo e la sua professionalità. Che qualcuno non ne abbia fretta (non commesse) è un altro discorso. Si tratta di proteggere le persone per bene, di non provocare i super-impaggi.

Non entrano nel merito della vicenda Bordon. Giornalisti hanno raccontato, la Juve e il portiere nerazzurro hanno negato, ora l'Inter guarda alla Samp. Zoff, persona seria, non parla. Le sue dichiarazioni che legge qua e là sono false. Rimane sotto accusa il costume generale. La società calcistica, in toto, non rispetta i termini della compagnia. Trasferimenti, e promuovere il gioco. Le trattative con i giocatori e gli al-

Fraizoli deluso dal portiere e da Orsini che va a Firenze: «Ci avete tradito» - Mazzola in difficoltà, tifosi irritati con il club

MILANO - Se non andrà alla Juventus, Bordon indosserà la maglia della Sampdoria che si è fatta subito avanti con una proposta allettante. La rottura fra il portiere e l'Inter ormai è insanabile, così come non è possibile una ripresa della trattativa fra Orsini e Fraizoli.

Ieri notte i due giocatori ed il presidente dell'Inter sono rimasti a colloquio sin quasi all'alba. Poi si è svolta la volta di Mazzola a mettere ma i due sono apparsi irremovibili: l'Inter che ha dato tutto per le (s)erte che andranno a guadagnare altrove ma anche per i contratti che sono stati offerti negli ultimi anni e che ora hanno il loro peso.

Alla fine della discussione, Fraizoli ha commentato amaramente: «Avevo tradito l'Inter che ha dato tutto in questi anni». Il presidente appare invece, continua a seguire una logica che nel calcio professionistico non ha più spazio. Le proteste dei tifosi si vanno sempre, si allargano nei suoi confronti: Mazzola fa da parafiume ma anche lui comincia a stancarsi di una situazione assurda. Lo stesso Mazzola non è riuscito a nascondere il suo malumore. «Bordon e Orsini sono rimasti sulla loro posizione, io mi devo adeguare al mandato del presidente. Non possiamo discutere in base a certe cifre. Piuttosto vorrei sapere una cosa e cioè che non ho mai detto che Bordon va alla Juventus, sapevo dell'interessamento della società bianconera ma nulla di più. Bordon ha ripetuto che lascia l'Inter e io non gli ho chiesto dove va; idem per Orsini».

Il giudice sportivo ha annullato il 3 a 3 - Alla società bianconera (oggettivamente responsabile del gesto del mattone) anche 20 milioni di multa e la rifusione dei danni a Marini - Reclamo in appello

MILANO - Scontata a tavolino per 3-0 e 20 milioni di ammenda, riammesso il verdetto di Marini: così la Juventus paga senza colpo il gesto scorretto di alcuni leggisti, più punteggi della legge ordinaria. Il giudice sportivo, avvocato Alberto Barbò, nell'annunciare la sentenza in merito alla partita Juventus-Inter del primo maggio concluse: «Il portiere di 33 (regolarmente) tra gli altri due volti Platini ed un Altobelli, poi che ovviamente sono automaticamente annullati, si assume la responsabilità oggettiva della scelta, oggettiva in rapporto al fatto che si decideva che fosse di mezzo Marini avvenne in un'azione di successo allo stadio dove sostenitori della Juventus lanciavano oggetti contundenti contro l'ammone in cui aveva preso parte lo squadrone di Inter per raggiungere lo stadio stesso».

Il portiere viene sanzionato con una multa che è stata ridotta a 20 milioni di ammenda, riammesso il verdetto di Marini: così la Juventus paga senza colpo il gesto scorretto di alcuni leggisti, più punteggi della legge ordinaria. Il giudice sportivo, avvocato Alberto Barbò, nell'annunciare la sentenza in merito alla partita Juventus-Inter del primo maggio concluse: «Il portiere di 33 (regolarmente) tra gli altri due volti Platini ed un Altobelli, poi che ovviamente sono automaticamente annullati, si assume la responsabilità oggettiva della scelta, oggettiva in rapporto al fatto che si decideva che fosse di mezzo Marini avvenne in un'azione di successo allo stadio dove sostenitori della Juventus lanciavano oggetti contundenti contro l'ammone in cui aveva preso parte lo squadrone di Inter per raggiungere lo stadio stesso».

Falcao alla Roma soltanto un anno?

ROMA - Falcao è stato sul punto di «rompere» clamorosamente con la Roma, a causa del prematuro annuncio televisivo fatto dal presidente Viola sulla firma del nuovo contratto. È intervenuto l'Uva Colombo, legale del giocatore, che dopo aver trascorso l'intero pomeriggio e sera di Falcao, in serie si è incontrato con il presidente Viola, durante una cena organizzata nel quadro del follow-up per lo scudetto. Colombo, professionista esperto, sembra aver ristabilito quell' clima di serenità necessario per affrontare poi i dettagli del contratto. I tras-

La classifica

Roma	43	Avezzano	28
Inter	38	Napoli	27
Verona	35	Genoa	27
Florenza	34	Ascoli	27
Udinese	32	Caprioli	26
Samp	31	Cesena	22
Torino	30	Catania	11

Imarcatori

16 RETI:	Platini
15 RETI:	Altobelli, Penzo

La Coppa Uefa va all'Anderlecht

I belgi, vincitori all'andata, sono riusciti a pareggiare in casa del Benfica (1-1) ad un match brillante, condotto inizialmente dominato sul piano tattico dai belgi, molto attenti in difesa. L'Anderlecht si è visto annullare il 4° per fuorigioco nella ripresa, dopo un primo tempo che si aveva visto campo di attacchi pericolosi. I belgi non hanno mai avuto sbandamenti. La partita, diretta dall'olandese Coerver, è stata vivace combattuta, senza ripetizioni. La palla è finita di poco nel secondo tempo, ma risultato ha trovato varchi per il Benfica. Assenti lo jugoslavo Filipovic del Benfica e l'olandese Hofkens dell'Anderlecht, le due squadre hanno fatto vita

violenta stoffata dal basso in alto di Bieda nell'uscita di Munson. Immediata la replica dei belgi e pareggio al 38'. Lozano lanciava in profondità Vandenberg che aveva a sinistra, per Vercauteren sul cui cross lungo si profilava Lozano che di testa batteva

Nelle ripresa, con gli interventi di Filipovic al posto di Scheu e di Alves in luogo di Veloso, il Benfica ha attaccato con continuità, lasciando poche repliche in contropiede ai belgi. Fra i quali diventava protagonista il portiere Mulder. Chalka era il più lucido dei iustiani, ma un suo fuorigioco

rendeva inutile una magnifica rete di Filipovic. La spinta del Benfica avrebbe meritato sicuramente il 2 a 1, una vittoria per quanto plausima, ma l'Anderlecht, difendendo con grinta riusciva a mantenere il pareggio.

r. s.

Arbitri in B

Como-Cavese
Mattioli
Crescenzo-Bari
Redini
Foglia-Yarese
Lo-Bollo
Lazio-Atalanta
Lenti
Lecce-Bologna
Benedetti
Monza-Calania
Mial
Palermo-Pistoiese
Luglioli
Perugia-Arezzo
Palumbo
Reggina-Milan
Menzal
Samben-Campob.
Sguizzato

RECLAMA BUBBLA FINO AL 31-5-83
LA FORZA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT.
NA e trasporto compresi
Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali.
Per questo e tutte le altre vetture e veicoli commerciali, disponibili presso i Concessionari Peugeot Talbot, che verranno consegnati entro il 31/5/83, il prezzo sarà lo stesso del 1° Febbraio. E' un'occasione da prendere al volo. Oggi stesso.

PEUGEOT 104 DA L. 6.540.000
TALBOT SAMBA DA L. 6.718.000
TALBOT HORIZON DA L. 7.854.000
TALBOT SOLARA DA L. 8.860.000
PEUGEOT 305 DA L. 9.296.000
PEUGEOT 505 DA L. 12.672.000
TALBOT CANGURO FURGONE DA L. 6.254.000

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.